

La rassegna internazionale apre i battenti il 2 aprile alla Fortezza da Basso a Firenze. Un'occasione per presentare la migliore e più recente produzione del settore

Nel labirinto di Diplo alla scoperta del libro d'arte

«Diplo», la prima mostra del libro d'arte del mondo, aprirà i battenti per la sua terza edizione giovedì 2 aprile alla Fortezza da Basso. Organizzata dalla Sogese, la rassegna internazionale vede la partecipazione di editori, stamperie d'arte, legatorie, librerie antiquarie, studi grafici editoriali, fotografi d'arte, cartiere. Un'occasione per presentare la migliore e più recente produzione del settore.

ANDREA MAZZONI

Gli incontri e le tavole rotonde

La parola agli studiosi

Nei giorni di svolgimento di «Diplo», la fiera del libro d'arte, non mancheranno i momenti di incontro e di riflessione sul mondo editoriale ed artistico. Convegni, tavole rotonde e dissertazioni con personalità della cultura sono in programma alla Fortezza da Basso: si parlerà, tra l'altro, del ruolo delle banche nel campo delle pubblicazioni d'arte e del rapporto tra editoria e musei.

FIRENZE. A «Diplo», la fiera fiorentina del libro d'arte, non ci saranno solo occasioni per vedere, ma anche per ascoltare. Infatti, accanto alla presentazione della produzione di settore ed alle varie mostre, operatori e visitatori potranno partecipare, per tutto l'arco della manifestazione, a momenti di incontro e di discussione sul mondo dei libri e dell'arte.

Così, legandosi alla mostra intitolata «Spazi: Piero, Lorenzo, Cristoforo» (un'esposizione a cura di John Spike di New York - di tutti i libri più importanti pubblicati attorno alle figure di Piero della Francesca, Lorenzo de' Medici e Cristoforo Colombo, quest'anno interessati da ricorrenze cinquecentesche) nei locali della Fortezza da Basso si terranno delle dissertazioni su temi artistici. Saranno gli incontri d'autore con importanti esponenti del mondo della cultura. Sono annunciati Franco Maria Ricci, Umberto Eco, Carlo Bertelli, Roberto Sambonet, Till Neuburg, che prenderanno spunto dall'edizione dedicata ai tre grandi personaggi quattrocenteschi per «spaziare» su problematiche inerenti alle nuove realtà aperte dalle loro fondamentali esperienze.

Altra occasione di confronto è data dalla tavola rotonda, in programma per la mattina di venerdì 3 aprile, sul tema «L'editoria d'arte fra stretta e mercato», a cura dell'ufficio culturale dell'Abi e dell'Accri. Il convegno, che si lega all'esposizione di circa duecento volumi pubblicati da van istituti di credito, affronterà la questione della crescente presenza delle banche nell'editoria artistica, attraverso le sponsorizzazioni o la diretta pubblicazione di preziosi volumi che formano come un universo parallelo del libro d'arte.

Dalle banche agli spazi museali, nella mattina di sabato 4 aprile, ci sarà una tavola rotonda sul tema «Editoria e Musei», con la presenza di bibliotecari, responsabili editoriali, curatori di musei, grafici. L'iniziativa è organizzata da BiArte, l'Associazione biblioteche italiane d'arte, che vanta già al suo attivo due importanti convegni internazionali, realizzati nel 1988 e nel 1989, rispettivamente sui cataloghi delle esposizioni e sull'immagine del libro. Sarà un'occasione per fare il punto, tra operatori specializzati, sulla realtà dei cataloghi relativi alle esposizioni permanenti e a quelle temporanee ospiate nel sistema museale.

□A.M.

senze annunciate in Fortezza da Basso, con significative nuove adesioni - da quest'anno - a «Diplo». È il caso di Franco Maria Ricci, che esporta l'originale enciclopedia d'arte ART/FMR, di Giorgio Mondadori, con le recenti monografie della collana *Maestri dell'arte*, della Rizzoli, con i tre volumi dedicati al restauro della Cappella Sistina, nonché con la nuova *Storia dell'arte classica e italiana*, completa di videocassette, curata da Giulio Carlo Argan. E poi ancora la Salerno, che da alcuni anni è impegnata in riproduzioni in fac simile di antichi codici miniati e disegni d'arte; Amilcare Pizzi, insieme alla Silvana Editoriale, con i cataloghi in anteprima delle mostre laurenziane.

Tra le conferme non si possono non ricordare esperienze editoriali quali quelle del Gruppo Giunti (sua una rivista come «Arte e Dossier»), dell'Editalia (con le sue edizioni per bibliofili), della Nardini (che pubblica tra l'altro la collana *Arte e Restauro*); e poi ancora della Magnus, della Jandi Sapi, della Lutetia (con i suoi volumi realizzati artigianalmente a tirature limitate e numerate). Né mancano le importanti presenze istituzionali, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, dall'Ufficio delle Pietre Dure al Comune di Firenze (tramite i prestigiosi Musei Comunali), dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze alle fondazioni (Manno Marini, Primo Conti), all'Istituto d'Arte di Porta Romana.

Folta è la compagnia delle realtà editoriali fiorentine, per il peso che il libro d'arte ha tradizionalmente in una città così ricca di capolavori. Oltre alle già ricordate Giunti e Nardini, ecco allora le edizioni Bonchi, Le Lettere, Alberto Bruschini, Grafiche Il Fiorino, il Candelaio, ecc.; ecco il mondo della legatoria con Giulio Giannini e figli; ecco le fotografie di Niccolò Orsi Battaglini e varie altre esperienze.

Lungo è l'elenco delle pre-



Tutta la fiera mostra dopo mostra

Per «Diplo», «La più bella galleria d'Italia», «Straordinario», da giovedì 2 a domenica 5 aprile, la Fortezza da Basso sarà aperta dalle 10 alle 19. I biglietti interi costano 10 mila lire, i ridotti 6 mila.

DIPLO. Per la mostra del libro d'arte gli incontri con gli autori di massima sono fissati ai seguenti orari: 12.30 e 18.30. La organizzazione è della Sogese di Firenze. Il telefono è 055/4972.220-1.

STRAORDINARIO. L'esposizione di design debutta in questo aprile. Anche questa è organizzata dalla Sogese.

LA PIÙ BELLA GALLERIA D'ITALIA - ATTUALISSIMA. La manifestazione riunisce in tre piani del padiglione espositivo della Fortezza gran parte delle gallerie d'arte contemporanea italiane più attente alle produzioni artistiche di ricerca, sperimentali, oppure curiose. Le gallerie presenti sono settanta, un migliaio le opere in arrivo. È organizzata dal Progetto Firenze per l'arte moderna, tel. 055/293014.

MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE DELL'ARTIGIANATO. Sempre alla Fortezza, si terrà dal 24 aprile al 3 maggio. Tradizionale appuntamento di primavera con prodotti dell'artigianato dall'Europa all'Africa, dall'Asia alle Americhe. Il biglietto costerà 9 mila lire (6 mila i ridotti). L'apertura sarà dalle 11 alle 23. Telefono: 055/4972.240-1.

Particolare della «Madonna del Magnificat» di Dürer; in alto: illustrazioni sull'arte dello scrivere tratte da «Gutenberg» di Sergio Ruffolo edito da Gutenberg 2000; in basso: oggetti di nuovo design presentati a «Straordinario».

Ospiti della Fortezza da Basso anche i grandi distributori librari come Licos e Logos Impex. Né poteva essere assente la materia prima: da Fabriano il Cartiere Miliani testimoniano di una tradizione antica famosa nel mondo.

E a proposito di mondo, nutria è la partecipazione straniera, dall'Europa all'America al Giappone, dando così alla fiera fiorentina il senso di un'ampia e preziosa panoramica su un settore, quello del libro d'arte, che ha conosciuto negli ultimi anni un significativo incremento di titoli e che punta a fare del rigore scientifico e dell'accurata veste editoriale i propri cavalli di battaglia.

«Diplo» è nata - prima nel mondo - proprio per far conoscere meglio e valorizzare al massimo le potenzialità di questo importante ambito culturale.



Parla Mazzanti della Sogese

Un fenomeno artistico totale

GIANNI POZZI

FIRENZE. Nei padiglioni della Fortezza non ci sarà solo il libro d'arte. L'esposizione sarà affiancata da altre due rassegne di grande prestigio. Fabio Mazzanti, amministratore delegato della Sogese, la società che gestisce gli spazi espositivi, ricorda come sono nate e ne spiega il significato.

Mi pare che la novità di questa terza edizione sia la presenza, insieme a Diplo, di altre due rassegne, La Più Bella Galleria d'Italia, alla sua terza edizione, e Straordinario, la mostra del nostro design che è invece nuovissima...

È una delle novità, un accordo fra tre momenti espositivi che insieme danno una panoramica completa di quel che è il fenomeno artistico oggi: dagli oggetti e dalle opere d'arte alla carta stampata che parla proprio di quegli stessi oggetti d'arte...

L'altra novità? È che Diplo, da mostra del libro d'arte, sta diventando l'occasione di incontro per tutti quanti si occupano d'arte, in ogni settore. È una mostra che abbraccia tutto quanto contribuisce a quel settore: dalla cultura al mercato all'industria, e in questo senso è una rivoluzione nel concetto stesso di mostra.

Una idea sua?

In parte. In parte me lo suggerì Bob Abrams a New York, con un esempio. Il festival di Spoleto, diceva, è importantissimo non solo per gli appassionati della lirica o del teatro, ma anche per un editore, come era lui, perché a Spoleto si incon-

trano tutti e ci si scambia tutto. Noi abbiamo voluto fare un'occasione di incontro allargato. È questo rimanendo nello specifico dell'arte. Per questo qui non si parla di iniziative collaterali: tutto concorre a fare di Diplo quello che vogliamo sia una occasione completa e ne spiega il significato.

Sì, ma intanto lo registro un'altra cosa: tre edizioni e il numero degli editori che partecipano si mantiene più o meno lo stesso.

Forse è un fatto, almeno per ora, fisiologico. Alla prima edizione non avevamo ancora gli obiettivi chiari noi, pensavamo a una mostra per le collezioni del libro d'arte. Ora questo non sarebbe più sufficiente, e infatti abbiamo precisato gli obiettivi. I partecipanti cresceranno ma ci vuole un po' di tempo...

L'impressione è che questa mostra abbia più amici fuori che non qui a Firenze.

Sì, più che un comitato abbiamo una lobby di amici: Andreas Lanzoff della Abrams, Daniel Bruker della Dumont, Juan de Muga della Poligrafia di Barcellona. Ma anche a Firenze non mancano gli amici, dagli enti pubblici, Regione, Provincia e Comune, fino a Valdo Spini che ha consentito di presentare qua le celebrazioni laurenziane, alla Banca Toscana.

E gli editori fiorentini? Ce ne sono una ventina, e non sono pochi. Potrebbero essere di più, forse non tutti hanno capito l'importanza di questa manifestazione, ma come si sa nessuno è profeta in patria.

In mostra per la prima volta «Soggetti di frontiera»

Il volume in mille pezzi tra le invenzioni d'artista

In mostra per la prima volta a Diplo *Soggetti di frontiera*, una iniziativa espositiva nella quale il libro d'arte si sdoppia in «libro d'artista». Venticinque giovani artisti di nazionalità e formazioni diverse hanno accolto la sfida di ripensare il libro. Esplorato fin qui solo dalle avanguardie, il territorio del «volume d'artista» promette molte sorprese, dal libro pneumatico a quello immaginario.

TERESA MEGALE

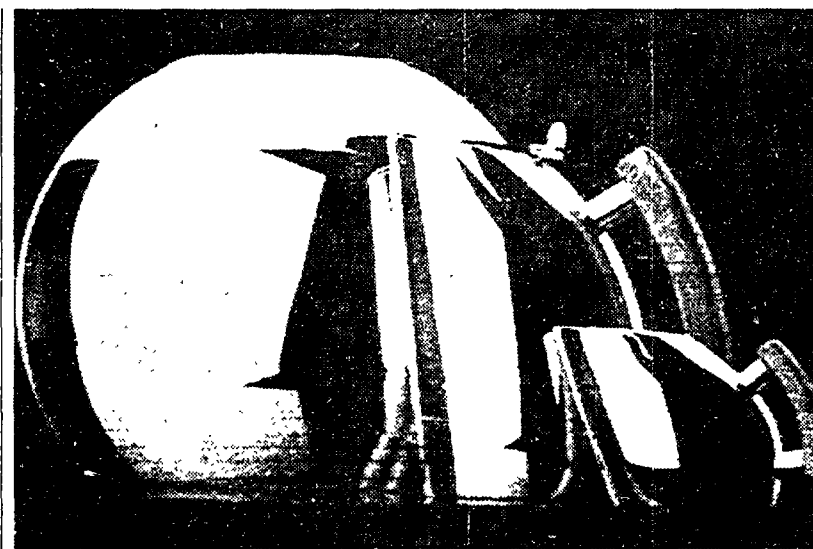
FIRENZE. Libro, libro d'arte, libro d'artista: nelle molteplici declinazioni della parola quella di «libro d'artista» troverà un preciso e specifico spazio all'interno della terza edizione di Diplo. A ben guardare non poteva mancare un settore nella ricca mostra che provasse a sviluppare (o solo cercare) i mille concetti che scaturiscono dalla grande metafora che è il libro. Chi trovandosi nei prossimi giorni nella Fortezza da Basso di Firenze si imbatte in un rotolo lungo diecimetri avvolto intorno ad un'asta o si soffermerà su pagine morbide, non da leggere ma da trattare come normali cucinetti, si accorgerà di essere giunto nel mondo magico dei *Soggetti di Frontiera*, nel territorio in cui le connotazioni reali dei libri sono pronte a cedere e a trasfigurarsi come per

incanto in oggetti d'arte. «L'idea - spiega Fiammetta Strigoli, organizzatrice e curatrice della mostra insieme con Francesca Storai - ha riscosso un'immediata adesione ed un immediato entusiasmo da parte di artisti di diversa provenienza che si sono sentiti subito liberi di creare e di esprimersi. Forse perché inconsciamente consapevoli che il libro è un potente sinonimo di libertà, i venticinque autori che parteciperanno a *Soggetti di frontiera* non hanno badato a sprepare immagini, trandole soprattutto dai loro bagagliaio formativo, che tendenzialmente attinge al linguaggio dell'arte concettuale e dell'arte povera.

La possibilità è stata certamente preziosa e l'iniziativa intelligente ha registrato un largo consenso anche presso artisti

che per la prima volta si sono misurati con un genere «eccentrico» e comunque fuori dalla norma.

Il libro, magnifico ed elastico pre-testo, è stato sabbato e pietrificato dal francese Daniel Brandely, che con scrupolo bibliotecario inventaria e cataloga ogni sua opera per una ideale libreria muta; è stato ridotto ad una scatola riempita di ritagli fotografici e disegni da Emanuele Menniti Paraito che riecheggia in tal modo la lezione di Duchamp; è stato persino trasformato nella improbabile rivista «Rubare» dal programmatico cultore del falso che è Antonio Riello. Ma le possibilità inventive del «libro d'artista» non finiscono qui. In *Soggetti di frontiera*, che si svolgerà in concomitanza con l'intera manifestazione di Diplo dal 2 al 5 aprile, si scopriranno anche il libro-quadro, divenuto un ironico *Sammarziano orante* del napoletano Santolo De Luca, il libro-scultura, arrotondato e poi legato intorno ad un'asta dorata, del cinese Hideo Nagasawa, o il libro pneumatico del tedesco Wilhelm Koch. Per la delizia di patiti bibliofili ci sarà anche il suggestivo libro che non c'è, in rigoroso plexiglas, della giovanissima Lynne Leight.



Cento oggetti d'autore per vivere con gusto

FIRENZE. Mobili, lampade, arredi, purché siano curati e fabbricati in serie limitata, costituiscono «Straordinario», i cento oggetti d'autore in mostra dal 2 al 5 aprile nel piano attico del padiglione espositivo della Fortezza. Dove si vuol affiancare il design all'artigianalità, la produzione di oggetti d'uso quotidiano all'arte applicata.

Accompagna «Straordinario» una mostra nelle Grotte della Fortezza sul «Catalogo armonia», che ha come tema la casa. La carrellata di pezzi d'autore vede il contributo di designer giovani e meno giovani e, particolare tutt'altro che secondario, lega la produzione di mobili alle piccole aziende toscane, ovvero al design alla produzione. Promosso da

Regione Toscana e Artigianexport, il «Catalogo armonia» è curato da Alessandro Mendini, Alessandro Vezzosi, Sergio Cammilli.

Da non dimenticare, negli stessi giorni sempre alla Fortezza, «La più bella galleria d'Italia - attualissima», una importante e fantasiosa panoramica delle gallerie d'arte contemporanea d'Italia.

Stampe e incisioni dal Cinquecento al Settecento

Vedute e panoramiche dalle capitali europee

«A giro per le capitali europee»: è questo il titolo dell'esposizione di stampe ed incisioni dal Cinquecento al Settecento dedicata alle vedute delle più importanti città del vecchio continente. La mostra, curata dal Gabinetto disegni e stampe della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, è uno degli eventi espositivi collaterali di «Diplo»: un ideale *tour* artistico per le capitali.

FIRENZE. Dove stanno di casa i libri? Ma nelle biblioteche, ovviamente. E le opere d'arte? Nei musei e nelle gallerie... Vero, sì, ma solo in parte, perché proprio le biblioteche custodiscono straordinarie testimonianze artistiche: basti pensare ai tanti preziosi codici miniati, agli incunabili, alle incisioni a stampa, per non dire poi dell'arte stessa della rilegatura, cui «Diplo» dedica non a caso uno dei suoi eventi collaterali (la mostra *Il tempo della rilegatura*) per illustrare l'importanza che nel libro d'arte in particolare modo spetta alla veste esteriore quale elemento di valorizzazione e per tracciare una rapida sintesi del suo evolversi.

E se le biblioteche sono anche scrigni di importanti manifestazioni dell'arte, quelle di Firenze hanno solo l'imbaraz-

zo della scelta per darne dimostrazione. A cominciare dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze che ad una selezione di incisioni provenienti in massima parte dai fondi Magliabechiano e Palatino, cioè dalle biblioteche delle case Medici e Lorenza - che lungamente governarono la Toscana - ha deciso di affidare la propria partecipazione alla terza edizione di «Diplo».

In mostra, per l'occasione, una serie di vedute di città del vecchio continente (*A giro per le capitali europee* è il titolo della breve ma significativa rassegna) realizzate in un arco di tempo che va dal Cinquecento al Settecento e rappresentative di varie scuole.

Vengono così presentate opere del tedesco Franz Hogenberg, di M. Fabio Calvo, del

francese Perelle, dell'olandese Hendrik De Leth, di Karl Schütz, di Giovan Battista Piranesi, il famoso incisore, acquarellista ed architetto settecentesco di Mogliano Veneto che dopo gli studi a Venezia si trasferì a Roma, ove nel 1748 cominciò a lavorare alle sue celebri «Vedute» della città eterna (un ciclo di raffigurazioni di monumenti che lo impegnarono per poco meno di un trentennio, fin quasi alla morte) nonché alle visioni fantastiche di ambienti raccolte poi sotto il titolo di *Carceri d'invenzione*.

Di autore in autore, di immagine in immagine, la rassegna compie un rapido *tour* europeo, passando da Roma a Parigi, da Londra a Vienna, da Amsterdam a Belgrado, ecc. ed offrendo così una testimonianza sintetica ma intensa di un genere artistico («l'«dittismo») che ebbe anche un ruolo in un certo senso divulgativo in tempi in cui il bisogno di scoprire realtà «altre» si andava maturando e che, non disponendo certo dei mezzi ben altrimenti efficaci cui siamo oggi abituati, affidavano anche alle stampe artistiche il senso di una crescente ansia di conoscenza.

□A.M.